

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

Parrocchia dei santi Apostoli Pietro e Paolo
Piazza Repubblica 2, 44020 Ostellato

TITOLO PROGETTO: **S.O.S. _tegnò allo Studio: Insieme X Sapere**

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Con questo progetto s'intende garantire la continuità di quattro servizi di sostegno allo studio effettuati nei comuni di:

Ostellato: è un comune che conta n. 6.558 abitanti, dove le famiglie sono in aumento nel corso dell'ultimo decennio (n. 2.815 nel 2010 dato Istat). Il comune ha nove frazioni. Per radici storiche il livello di apprendimento e di salute è inferiore alla media. Si trova in un luogo che è stato al centro di un processo di bonifica e che quindi è di recente insediamento, composto da persone emigranti e che ancora necessita di trovare una propria identità comune culturale. Rientra in una zona classificata "depressa-Obiettivo 2". Il Comune è altresì stato colpito dal terremoto rendendo inagibili edifici scolastici e parrocchie. All'interno del Comune si trova **San Giovanni** un paese che oltre a risentire di quanto evidenziato ha una collocazione "isolata" equiparata a quella dei paesi di montagna.

Mesola è un comune che conta n. 7.190 abitanti, anche esso con un numero di famiglie in aumento soprattutto nelle frazioni. La Parrocchia insiste, oltre che ad una parte del territorio comunale di Mesola, anche su una vasta zona posta sotto il comune di Codigoro. Nel suo complesso la parrocchia di Bosco Mesola raccoglie 3.200 parrocchiani con 200 famiglie giovani. Non si segnala presenza di provenienza straniera se non in percentuale ridottissima.

Ferrara è un comune di 133.082 abitanti per lo più abitato da famiglie; l'indice demografico di natalità ha registrato dal 2002 al 2010 (ultima fonte disponibile) stabilità. Meno del 9% (dato Istat) di abitanti sono stranieri di diversa provenienza (Ucraina, Romania, Moldavia, Marocco, Cina, Pakistan, Albania.). Il comune è stato colpito dal terremoto.

In questi Comuni sono stati attivati negli oratori servizi di sostegno scolastico rivolti ad adolescenti:

Ad Ostellato il servizio è attivo nei locali della parrocchia dal 2005 (7 anni) è destinato a ragazzi di medie e superiori dai 10 e 15 anni. Aperto tutti i giovedì pomeriggio. Vi è un educatore professionale per il gruppo e un educatore professionale a sostegno. Inoltre vi sono

volontari che vanno dai 16 anni ai 25-26 anni. Nel 2011 il servizio ha avuto un'affluenza di 22 ragazzi.

A San Giovanni il servizio è attivo nei locali della parrocchia da 3 anni e in 3 giorni (lun, mer, ven), con servizio mensa (dalle 13 alle 16:30). Il servizio è complementare a quello di Ostellato: si cerca di dare copertura a tutti i giorni infra-settimanali (ad eccezione del martedì). Nel 2010 il servizio ha avuto un'affluenza di n. 35 ragazzi.

A Mesola dal 2007 è attivo (5 anni) il doposcuola nei locali della parrocchia, i destinatari sono ragazzi dai 9 ai 15 anni, con alcuni delle superiori che sono di ausilio educativo e di sostegno scolastico, ci sono 2 educatori con laurea specifica educativa, sul gruppo, volontari su situazioni difficili, il servizio garantito tutti i giorni dal lunedì al venerdì, dalle 12,45 alle 16,30, con pranzo.

A Ferrara il servizio è attivo dal 2009 (tre anni) è destinato ai ragazzi della fascia di età 9- 15 anni con alcuni delle superiori che sono in aiuto, ci sono 2 educatori professionali sul gruppo, volontari su situazioni difficili ed è un servizio aperto per tutto l'anno scolastico dalle ore 12,45 alle 16,30 con pranzo .

I Servizi sono in rete con Comuni, Servizi Sociali, Istituti scolastici e altre realtà del terzo settore (Associazioni e cooperative)

I quattro servizi che si vogliono quindi sostenere mediante l'azione progettuale sono di SOStegno scolastico: essi sono organizzati di concerto alla logica del decentramento: portando la risposta ai bisogni, lì dove vengono espressi, in prossimità dei cittadini che li esprimono. Ecco perché questi servizi non si vanno a sostituire ai servizi territoriali ma ne sono complementari e interagiscono con gli attori presenti sul territorio.

E' fondamentale quindi dare un segno di continuità sul territorio.

Inoltre, come evidenziato, due di questi tre comuni sono stati colpiti dal sisma:

-i Ferraresi, i ragazzi e le loro famiglie, sono state private del loro ambiente di ritrovo poiché sia la chiesa che le strutture parrocchiali sono state seriamente danneggiate dal sisma,

-gli Ostellatesi hanno subito l'assenza del parroco, sfollato dalla canonica, seri danni presso le strutture scolastiche statali, oltre all'esperienza diretta di alcune persone esposte a dei traumi psicologici rilevanti.

Pertanto il mantenere i servizi attivi a sostegno e a supporto diventa ancor più di primaria importanza.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

Il progetto si sviluppa con una logica di cittadinanza attiva in risposta ad istanze del territorio e dei comuni che negli anni hanno denunciato la non sostenibilità di questi servizi a totale carico di enti locali e di cooperative per i seguenti motivi:

-con i tagli alla scuola alcuni servizi di tempo pieno sono stati ridotti o tagliati, come la chiusura del plesso elementare a san Giovanni,

-con il patto di stabilità che impediva di finanziare azioni di rafforzamento quando s' incontravano situazioni di disagio rendendo il servizio non adeguato,

- la tendenza delle famiglie con figli a migrare per lavoro verso la città, spopolando la campagna e concentrando la domanda di servizi extra scolastici in città rendendo necessario un servizio trasporti in provincia e con un' offerta non proporzionata dei servizi rispetto al numero crescente dei ragazzi in città,

- l'aumento di disturbi dell'apprendimento non dovuti in alcuni casi ad una minore capacità intellettuale ma da una insofferenza nell' impostazione di vita richiedono personale qualificato con esperienza specifica.

L'appartenenza ad una rete ha reso possibile coordinare insieme momenti di condivisione e di lettura della realtà in tempo reale senza costi proibitivi, inoltre la collaborazione con una cooperativa nella gestione operativa dei servizi ci ha supportato nell'individuazione di eventuali risorse presenti e nel sostegno. Un altro compito svolto in rete è la valutazione del servizio e l'incontro con figure professionali, quali assistenti sociali, professori, per risolvere problematiche o attivare percorsi di miglioramento. I rapporti con i Comuni sono attivi e quando è possibile si attivano collaborazioni come l'attivazione di un servizio scuolabus per san Giovanni e per le esperienze estive di Ostellato e Mesola. In qualche caso, famiglie di nuova provenienza, sono state dirottate dai servizi sociali ai doposcuola parrocchiali. Inoltre si segnala l'accreditamento delle attività al circuito provinciale carta giovani attualmente promosso per le attività estive e con la volontà di estenderlo alle altre attività come il doposcuola.

I servizi, attivi già da molti anni nel territorio Ferrarese, propongono attraverso un contesto di socializzazione, il supporto dei ragazzi nel sostegno scolastico. Tale sostegno non si espleta nel "far fare i compiti" ai ragazzi, ma nell'aiutarli nel loro processo di crescita, nell'ascolto dei loro bisogni, nel supporto non solo prettamente scolastico, ma anche educativo; nell'aiuto a ricercare il proprio e personale metodo di studio, nel suscitare interesse, impegno e responsabilità partendo dalle loro capacità, dal loro essere; dalle loro potenzialità e dai loro limiti.

Un percorso di crescita che viene condiviso con tutte le persone che fanno parte della vita del ragazzo: in primo luogo la famiglia, gli insegnanti, gli assistenti sociali, i loro coetanei. Nell'attività 2012- 2013 i vari doposcuola attraverso i loro educatori manterranno rapporti di contatto fra di loro riflettendo e agendo con azioni di solidarietà e di testimonianza legati all'esperienza del terremoto.

Questi ultimi hanno un ruolo fondamentale in questa fase critica dell'adolescenza: costituiscono la loro comunità di appartenenza. Se si ascolta un ragazzo spesso dice: vado col gruppo del "nuoto", "del bar", "della parrocchia", mi ritrovo con la "balotta"...è un elemento per loro identificativo. Gli educatori che coordinano i servizi di sostegno scolastico sono attenti, oltre che alla singolarità di ogni ragazzo, alla dimensione del gruppo: se il gruppo è capace di attivare percorsi virtuosi sarà capace di far crescere uomini e donne responsabili. Il gruppo del doposcuola svolto in parrocchia con educatori professionisti e volontari diventa quindi una possibilità di crescere confrontandosi con persone che "vogliono il loro bene" e, proprio perché tengono al ragazzo, cercano di supportarlo nelle criticità, nel condurlo nella capacità di fare delle scelte e di assumersi le proprie responsabilità.

L'obiettivo primario è una cosa forse talmente ovvia che spesso rischia di diventare secondaria: VOLER BENE AL RAGAZZO. Questo significa voler bene ai suoi limiti e tener conto anche dei propri.

Questo è l'orientamento comune dei quattro servizi. La rete tra i servizi viene definita dagli operatori "Rete di Scambio": ovvero un luogo in cui si condividono le fragilità, le difficoltà, si cercano di attivare programmi comuni, confrontarsi su sostegni educativi, aiutandosi nella strutturazione di servizi. Questo concretamente viene effettuato tramite riunioni periodiche di equipe. Inoltre attraverso questo progetto s'intendono realizzare esperienze di socializzazione anche tra i ragazzi dei quattro servizi con attività culturali, come gite, didattiche, formative, sportive e ludiche. Si vuole infatti estendere la "rete di scambio" anche a loro attraverso la promozione della familiarità tra gruppi e tra ragazzi. Così facendo, come la rete sostiene gli educatori, si vuole attivare un "mutuo-aiuto" anche fra ragazzi. Un momento in cui possano condividere le loro storie, i traumi (compreso quello del terremoto), possano trovare sinergie e aiuto reciproco. La comunità diviene allora perno per sostenersi reciprocamente. Questa esperienza vuole infine essere condivisa con gli altri membri della comunità "allargata": i concittadini. S'intende infatti trovare, con i ragazzi, strade e mezzi per sensibilizzare il territorio al valore della comunità, dell'aggregazione. Un link sul sito del Comune o del loro servizio, un giornalino, un social network, tante saranno le proposte messe in campo dagli educatori, ma saranno loro a scegliere qual è il mezzo più adatto alle loro esigenze: i ragazzi non sono più solo "gli utenti" del servizio, ma protagonisti del territorio in cui vivono e crescono quotidianamente.

Gli obiettivi quindi sono:

1. Supportare il minore nel percorso di crescita.
2. Contrastare l'abbandono scolastico:
 - a. creando dei progetti educativi individuali
 - b. favorendo l'ascolto empatico con i ragazzi e sostenendoli nelle vicissitudini in cui si trovano a causa del terremoto.
 - c. insegnando metodologie di studio differenti a partire dalle esigenze/risorse e capacità di ogni ragazzo.
 - d. sperimentando tecniche di apprendimento diverse (laboratori espressivi, creativi, multimediali, musicali) che stimolino il ragazzo ad un'educazione attiva e ludica a partire dall'esperienza "pratica" vissuta.
3. Favorendo la socializzazione del gruppo affinché vi sia integrazione, scambio interculturale e arricchimento reciproco dei ragazzi.
4. Favorendo la rete tra soggetti pubblici e privati del territorio (Servizi pubblici come Istituzioni scolastiche, Quartiere, Azienda sanitaria Locale, agenzie educative/formative e/o del territorio..)
5. Mantenendo viva la rete di mutuo-aiuto tra educatori.
6. Attivando una rete di mutuo-aiuto tra i ragazzi dei quattro diversi servizi tramite la condivisione di esperienze.
7. Operando per una sensibilizzazione del territorio.

Di seguito alcune tipologie che affluiscono ai servizi:

Stranieri con problemi di comunicazione linguistica-alfabetizzazione.

- Minori con difficoltà economiche.
- Minori con difficoltà di socializzazione.
- Difficoltà di apprendimento
- Scarsa metodologia di studio
- Adolescenti con mancanza di appoggio di reti familiari.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Ostellato (FE): via Verdi 5/b Ostellato - ricreatorio parrocchiale

San Giovanni (FE)- via Lidi ferraresi 153; presso scuola elementare dismessa (edificio con meno di 20 anni)

Parrocchia di Bosco Mesola - piazza Vittorio Veneto 30 presso i locali dell'oratorio

Parrocchia di Santo Spirito - presso i locali dell'oratorio - via della resistenza 5 (*) in caso di inagibilità al momento dell'inizio, possibile svolgerle in via Borsari.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I pre-adolescenti e gli adolescenti destinatari dell'intervento sono ca 130.

Destinatari sono anche le famiglie e le scuole: s'intende coinvolgere n. 500 componenti familiari

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Settembre 2012

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Giugno 2013

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Monitoraggi in itinere attraverso riunioni di equipe

Questionari somministrati ai volontari, ai ragazzi e alle famiglie

Colloqui con le famiglie

Colloqui con gli insegnanti

Colloqui con i servizi sociali

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 1.500 (Materiali di consumo)

Euro 2.100 (Spese Utenze, affitto locali)

Euro 9.700 (n. 3 Coordinatori-educatori per ogni Sostegno scolastico)

Euro 1.000 (per realizzazione di eventi, gite culturali)

Euro 1.500 (personale per pulizie)

Euro 15.800 (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 6.900

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Parrocchia dei santi Apostoli Pietro e Paolo di Ostellato Euro 3.100

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

Parrocchia di Bosco Mesola Euro 2.900

Parrocchia Santo Spirito di Ferrara Euro 2.900

TOTALE Euro 8.900